

IV.

ABBUONAMENTO
 per Genova

Trimestre . . Ln. 2. 80
 Semestre . . . 5. 50
 Anno 10. 50

A domicilio più Centesimi 80 ogni Trimestre.

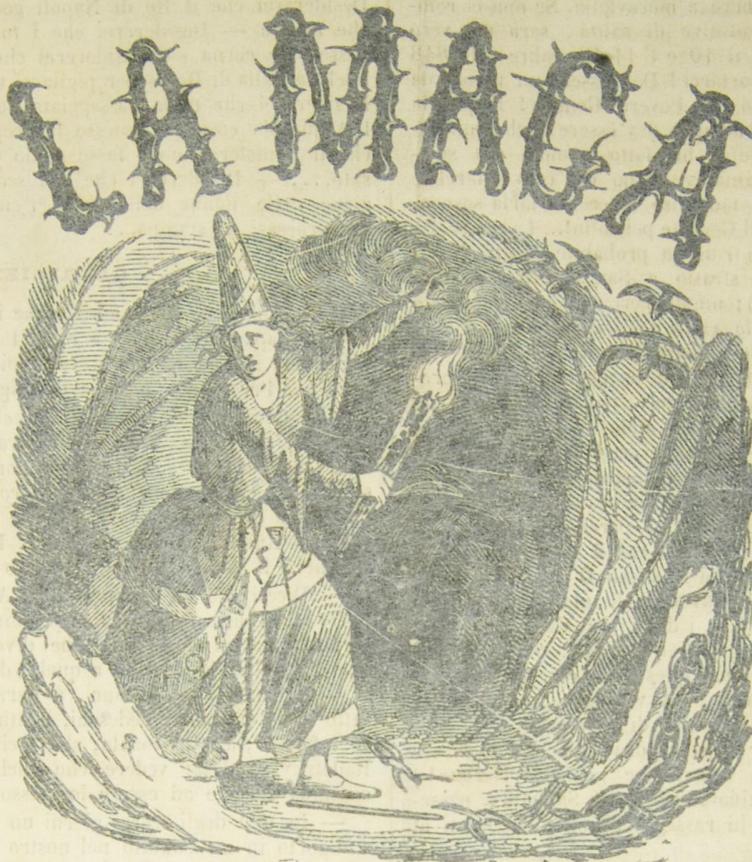
PER LO STATO
 (franco di Posta)

Trimestre . . Ln. 4. 50
 Semestre . . . 8. 50
 Anno 16. —

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana regolarmente, oltre i Supplementi richiesti dalle circostanze.

Le Lettere ed i Mandati Postali si dirigono Franchi al Gerente del Giornale.

Le inserzioni si riceveranno a Centesimi 50 la linea.



56

CIASCUN NUMERO
CENTESIMI 10

Le Associazioni si ricevono in Genova all' Ufficio della Direzione della *Maga*, Piazza Cattaneo; negli altri luoghi depositando al rispettivo Ufficio Postale l'ammontare dell'abbonamento ritirando il Buono equivalente e rimettendolo direttamente a questa Direzione franco di spesa.

Si trova quindi vendibile in Torino da Pietro De Maria Librajo in via Dora Grossa, in Alessandria da Carlo Moretti, in Novara da Carlo Missaglia, a Oneglia da Martino Berardi, a Tortona da Gaet. Torri, a Novi da L. Salvi e a Chiavari da G. B. Borzone.

Per tutta la Sardegna gli Abbonamenti si ricevono dal Signor F. G. Crivellari in Cagliari, Casa Boyl.

ANCORA DELLA CRISI MINISTERIALE

La crisi Ministeriale continua... La Marmora è a letto con diversi salassi, Galvagno è tormentato da una forte ottalmia all'occhio destro, Pernati ha il catarro, Farini ha una certa febbriettola fra carne e pelle che lo consuma, Paleocapa soffre di parrossismi nervosi, Cava-oro forse per la prima volta in sua vita soffre di disappetenza. L'unico che stia bene è D'Azeglio, perchè a lui solo sembra sia dato l'incarico di far da medico agli altri sei con qualche potente dose d'emetico da estendersi anche alla Camera dei Deputati; ma anch'egli è tormentato da un certo imbarazzo alla laringe che gli rende necessario più del consueto l'uso delle caramelle di gomma... La crisi insomma è completa, e può anche darsi il caso che vada a sciogliersi con un profondo letargo... dello Statuto... Che Dio non voglia!...

Modena e Bologna si facevano la guerra per una secchia, i Greci e i Trojani si ammazzavano scambievolmente per una donna, gli Egiziani andavano a farsi accoppiare pel Dio Cipolla, ma i nostri Ministri e i nostri Deputati si fanno la guerra per qualche cosa di meno... vale a dire per una foglia di malva e per un po' d'acqua di sambuco! Voi mi capite... la foglia di malva è il Deputato Rattazzi e l'acqua di sambuco è il Centro Sinistro.

Possibile? Possibilissimo. D'Azeglio che è così amante dei rinfrescanti, è poi così nemico della malva, che nulla più, ed ecco la sola ragione della crisi Ministeriale. Ha giurato che si sottoporrebbe piuttosto a qualunque umiliazione, che a veder la Camera (e non ha torto) presieduta da una foglia di malva, e pare voglia mantenere la sua promessa. Infatti l'oracolo di Piazza Castello, l'organo ufficiale, il Giornale dei *niente di più falso* ha parlato, ed ha annunziato che il *Marchese Massimo D'Azeglio è incaricato della formazione d'un nuovo Ministero*. L'aperta rottura in seno della Camera e del Ministero per una foglia di malva è dunque un fatto compiuto. Il decantato *connubio* contratto fra il Ministero e il Centro

Sinistro sotto l'auspicio del fidanzato Cava-oro e di Madamigella Rattazzi è dunque rotto, assolutamente rotto prima d'essere stato consumato. D'Azeglio vi ha trovato l'impedimento dirimente della Diplomazia, e buona notte. La separazione di loro è ordinata. Uno dei conjugj, il Ministro delle Finanze e della Marina, fu già mandato a spasso (e questa è un *errata-corrige* che dobbiamo fare all'Articolo di Martedì), e la moglie resterà vedova e sconsolata ad agitar per unico conforto il campanello della Presidenza della Camera, *usque donec* non la sciolgano *ut erat in votis*. Il Conte Cava-oro ritornerà ad essere semplicemente il Conte Cavour... e quel che è stato è stato.

Ma D'Azeglio chi piglierà per suoi coadiutori al Ministero onde por fine alla crisi? Veniamo ai nomi proprj, poichè i nomi proprj alle volte dicono molto più di tutte le congetture e di tutte le argomentazioni possibili.

Egli è da supporre che avendo D'Azeglio dichiarata la guerra alla malva e all'acqua di sambuco, non vorrà certamente prender nessun Ministro dal Centro Sinistro; quindi la candidatura di Rattazzi va a monte definitivamente con quella di Buffa, Cadorna ecc. e fin qui, vi confesso la verità, che c'è poco male, anzi pochissimo male, perchè la perdita di Rattazzi e Compagni, posso assicurarvi io che sarà ben lieve perdita per la Democrazia. Per avere al Ministero un nome Democratico che metta in allarme la Diplomazia, e che poi non sia niente più Democratico degli altri, è meglio avercene uno che non ispaventi la Diplomazia e non inganni nessuno. — Dunque da che parte piglierà D'Azeglio gli altri Ministri?... Dalla Sinistra?... Gesù Maria! Non ne parliamo. Vi pare che un uomo che ha paura della malva, possa aver simpatie per le droghe della Sinistra? Ohè, siete pazzi!

Dunque la scelta si limita tutta alla sfera dei campioni della Destra. Vediamo ora quali sono i candidati che abbiano maggiore probabilità di successo fra i *Destri* per i due portafogli più importanti, cioè per l'Interno e per le Finanze, poichè per gli altri bastano dei nomi generici, e per la guerra si sa che si avrà sempre La Marmora l'inevitabile.

Chi preconizza a Ministro dell' Interno San Martino!... capite? nientemeno che San Martino!... Se la voce è fondata, per Genova sarà una vera cuccagna. Quella di Piazza Caricamento del 9 Maggio non ci dev' essere per nulla. V'accerto io che deve insaponarci l'albero a meraviglia. Se non ci rompiamo il collo al primo tentativo di salita, sarà un vero miracolo! Figuratevi! Dopo il 10 e l' 11 Dicembre del 1848 che amore sviscerato deve portarci! Dev' essere un amore da soffocarci al primo abbraccio... Povera Genova! E per la *Maga*? Per la *Maga* poi la cuccagna dev' essere anche più deliziosa. Voi conoscete ciò che le ha fatto quando era solamente primo Ufficiale. Immaginatevi un po' che cosa le farebbe quando fosse Ministro! Sarà molto se invece di farla sospendere, non ne farà sospendere il Gerente pel collo!... La sua scelta però è assai verosimile e di riuscita probabile. Tutti si ricordano che chi ha dato lo sfratto a San Martino è stato Cavour (non più Cava-oro); niente perciò di più naturale che San Martino si prenda la rivincita ora che Cavour è in disgrazia per causa del suo infausto connubio.

Per le Finanze poi due sono i nomi maggiormente in predicato, Tomaso Spinola e Arnulfi. Io al primo però ci credo poco perchè ha il peccato originale addosso d'essere Genovese, e al secondo ci credo e non ci credo, perchè mi par difficile da una parte che Cavour che maneggia così bene da due anni la polenta Piemontese voglia lasciar ora d' avere le mani in pasta come Ministro di Finanze, e perchè dall' altra vi è una buona ragione per credere che Arnulfi sarebbe un buon Ministro di Finanze come lo cerca Massimo D' Azeglio e degno di surrogare l'impareggiabile Cavour... E qual' è mai questa ragione? Arnulfi è Causidico, e i denti dei Causidici (fatte le debite distinzioni) sono proverbiali per la loro forza mandibulare. Non vi sembra dunque questo un eccellente requisito per un Ministro di Finanze? (Avviso ai contribuenti che volessero rallegrarsi per la dimissione di Cavour e per la crisi Ministeriale! Lasciatemi pur ripetere ora come per la morte di Pinelli: Aveva ragione la vedova che piangeva Nerone!)

Se la crisi non sarà terminata prima di Sabato, passeremo nel prossimo Numero in rassegna gli altri candidati al Ministero.

I MIEI DESIDERII

(Continuazione al Num. 54)

Desidererei che tutti i Sindaci dello Stato fossero come il Sindaco di Sassari — Desidererei veder tutta Genova Portofranco — Desidererei che tutti i liberali si esercitassero al tiro — Desidererei che tutti i codini fossero messi (s' intende come socii!) al tiro — Desidererei che si attivasse prontamente la Strada Ferrata da Arquata a Genova — Desidererei la bandiera tricolore senza la striscia azzurra — Desidererei una guerra Europea — Desidererei un altro 48 — Desidererei l'incameramento dei Beni Ecclesiastici — Desidererei la pronta presentazione della legge sul Matrimonio Civile — Desidererei che la Camera fosse meno possibile — Desidererei che lo Statuto fosse meno... ma più praticabile — Desidererei che gl' Impiegati Genovesi fossero un po' più numerosi e meglio trattati — Desidererei che il nostro Porto fosse meno infestato dai ladri — Desidererei che si cominciasse una volta la sospirata prolungazione del Molo Nuovo — Desidererei che la maggior parte delle donne non si lasciasse così menar pel naso dai Preti — Desidererei che in Italia vi fosse più concordia — Desidererei che l'esperienza avesse ammaestrati gli Italiani — Desidererei che il miracolo della camiciuola d'Arezzo fosse ripetuto da tutti i *Cattolici* in mia presenza con tante pistole caricate da me — Desidererei che il *Cattolico* parlasse sempre sul conto mio — Desidererei che Durando squarciasse il suo velo sulla statua della Libertà in Sardegna — Desidererei che Pernati tornasse a far l'Intendente — Desidererei che Gioberti cessasse di scarabocchiare contro i Puritani — Desidererei la libertà di coscienza — Desidererei che certi Preti e certi Canonici confessassero sempre in confessionale e non in casa — Desidererei che fosse migliorata la condizione dei Sostituti e dei praticanti Causidici — Desidererei di veder presto ultimato il Codice di Procedura Civile — Desidererei che Napoleone si ricordasse più di Waterloo che della distribuzione delle Aquile — Desidererei veder presto Radetzky in Parlamento — Desidererei che i soldati fossero occupati, ma non

ammazzati dall' occupazione, e che fossero istruiti non distrutti colla Ginnastica — Desidererei che l' Intendente di Genova si regolasse sempre come nella Festa del 9 Maggio — Desidererei che il Papa godesse sempre dello stesso appetito — Desidererei che il Re di Napoli godesse di tutte le felicità... che merita — Desidererei che i *tori* d' Inghilterra si rompessero le corna — Desidererei che Napoleone sposasse Manuelitta figlia di Rosas per pigliarsi una moglie degna di lui — Desidererei che nella passeggiata delle Strade Nuove e dell' Acquasola ciascuno tenesse la propria dritta — Desidererei che il Ministero nuovo fosse meno cattivo del Ministero passato... — Desidererei che il Fisco spiegasse per la rivoluzione delle donne della Foce l'energia che suole spiegare nei processi di stampa... (Continua)

GHIRIBIZZI

— L' *Opinione* dà la notizia che il Papa ha le EMORROIDI. Povero Papa! Quale non è mai il dolore della *Maga* pensando che il Papa ha i vasi emorroidali in istato d' infiammazione!... Presto due dozzine di mignatte all' ano!...

— I Gran Duchi Nicolò e Michele di Russia partiti ultimamente da Roma, sono già arrivati a Napoli. A riceverli intervenne con tutta la famiglia Bombea il Maresciallo VIAL salvato da certa morte dalla generosità dei Genovesi. Il bombardatore di Palermo avrà dunque esultato in compagnia dei Principi Russi in grazia nostra!... E poi vi sarà ancora chi chiamerà il popolo Italiano, popolo crudele e sanguinario?...

— Dicesi che un illustre fisico Alemanno abbia trovato il modo di fabbricare il Gaz colle immondezze... Se la cosa è vera, la nostra Curia potrebbe diventare un laboratorio di Gaz magnifico, preferibile a quello della Fabbrica del Bisagno.

— A Bologna, a Milano, a Ferrara, e in genere dappertutto dove ci sono i Tedeschi, continuano le condanne ai lavori forzati, alle bastonate, alle fucilazioni e anche alla forca. Radetzky vuol far vedere che anche diventando decrepito, continua sempre ad essere lo stesso briccone.

— In uno degli scorsi giorni un Ufficiale di Marina andato a diporto in un Canotto nel nostro Porto... essendosi posto al timone, lo guidava così bene... che al primo soffio di vento il battello si capovolgeva e l' Ufficiale coi due Marinaj che vi erano dentro al remo, si tuffavano in mare in mezzo alle risate universali dedicate all' Ufficiale. I due Marinaj si salvarono a nuoto; l' Ufficiale poi non si sa se fosse salvato col salario o pescato colla canna... La cosa merita conferma. È tutto dire; un Ufficiale di Marina che non sa stare al timone in Porto col mare in bonaccia... Eppure siamo a questo punto! Povera patria di Colombo, dove mai ti ha condotto il Centro!

— Appena intesa l' elezione di Rattazzi a Presidente della Camera dei Deputati, il Consiglio Delegato del Municipio d' Alessandria decretò di porre una *lapide* nel Palazzo di Città in commemorazione di questo fatto e in onore di Rattazzi proprio concittadino. Se il Consiglio Delegato Alessandrino ha decretato quella lapide per ironia e con intenzione di *lapidar* Rattazzi, la cosa si spiega, ma se lo avesse fatto sul serio, la cosa cangierebbe d' aspetto, e sarebbe quasi il caso di *lapidare* gli illustri Consiglieri, o almeno di dar loro qualche dose d' elleboro. Cospetto! Far tanto chiasso e decretare un monumento per l' elezione a Presidente del capo del partito della malva? Tutt' al più si poteva votargli un *fasco* d' acqua di tisana o di decotto di tamarindi... e questo votarlo, crepi anche l' avarizia, per acclamazione; ma niente di più, niente di più d' una scodella di decotto.

— Nella seconda protesta del Sindaco di Sassari Daliperi fatta in appoggio della prima sullo stato d' Assedio, si risponde al Ministro Pernati che l' aveva appuntata di essere opera d' un individuo e non del Consiglio Municipale di Sassari, che ciò non era, poichè il Sindaco aveva interpellato i membri del Consiglio, ma che ove anche ciò fosse, il Governo non poteva valersi di quell' argomento, dal punto in cui aveva vietato nel primo articolo nel Decreto di Durando la convocazione del Consiglio Municipale. Davvero che la logica Ministeriale questa volta è mirabile; appuntare come difetto grave la mancanza di una cosa da lui severamente interdetta cogli argomenti convincenti dello Stato d' Assedio!... È la favola del lupo e dell' agnello... e l' agnello questa volta è la Sardegna... Infelice Sardegna!



Una Rivoluzione Comico-tragica delle Donne e dei ragazzi della Foce, nel 12 Maggio, 1852.

— Possiamo assicurare che la notizia della ragguardevole somma raccolta ed offerta dal Generale Busseti e dal suo Stato Maggiore a favore dei danneggiati di Torino è assolutamente falsa!!.....

— Ci scrivono da Roma che furono colà stiletate tre spie... Non possiamo che esprimeremo il nostro *profondo rammarico* per simili uccisioni... Di quel *profondo rammarico* il Fisco può esserne persuaso!

— In Sicilia il Direttore di Polizia Maniscalco continua a fare il *Maniscalco* ai liberali, mettendo loro dei *grossi setacci* al collo e facendo loro dei *magnifici salassi* per guarirli dal carbonarismo. Per gratitudine, e per guarire quel Maniscalco dalla sua malattia, anche la *Maga* proporrebbe per lui un magnifico setaccio e un più magnifico salasso... sempre però col permesso del Fisco.

— Si dice che l'origine della crisi Ministeriale degli scorsi giorni sia stata la Diplomazia, la quale non *voleva* Rattazzi a Presidente della Camera Elettiva. Si domanderebbe a D'Azeglio il quale si è lasciato imporre da quel *volere*, se in casa nostra siamo padroni noi o la Diplomazia?!?!...

— Il Professore Vincenzo Troja ebbe negli scorsi giorni un completo trionfo!... Proposto ed aspirante al posto d'Ispettore delle Scuole Universitarie coll'appoggio del Ministro Farini, egli credeva di assidersi su quello scanno come sopra tanti altri, su cui lo ha collocato la facile condiscendenza Ministeriale;... quando il Corpo dei Professori di tutte le Facoltà giustamente commosso per quella nomina che era già stata annunziata, per esser resa ufficiale, al Consiglio Universitario, protestava collettivamente contro di essa e la faceva rievocare dal Ministro stesso. Ci si dice che il venerando Rettore dell'Università, Professore e Decano della Facoltà di Leggi Avvocato Cesare Parodi si esprimesse ad un bel circa così nella sua protesta: « Il Corpo insegnante dell'Università di Genova non può tollerare che il Signor Troja che non insegna che a compitare, e che non è nè Avvocato, nè Medico, nè Ingegnere, nè Teologo, venga ad ispezionare le scuole d'una Università illustrata da un Viviani. » Staremo a vedere se il Signor Vincenzo Troja il quale risponde agli argomenti dei suoi oppositori colle querele di diffamazione spoggerà questa volta querele al Fisco contro *tutti* i Professori dell'Università...

POZZO NERO

— A Firenze si sta instruendo ora un processo contro un Prete accusato di TRE INFANTICIDI, operati, come è da supporre, sopra tre frutti innocenti dei suoi illeciti amori. Che ne dice il *Cattolico*? Si trovano forse numerosi fra i secolari simili mostri, come si trovano fra i Preti? Ma già a che domandarne al *Cattolico*? È già troppo tempo ch'egli si è dato per vinto colla *Maga*, e che si è rassegnato prudentemente al silenzio vedendosi gettar sempre nel sacco dalla sua bacchetta. Poveretto! Costretto a tacere per la confusione e per la vergogna, come volete che faccia ora a parlare?...

— Un Parroco della Riviera di Levante già condannato per diffamazione contro giovani oneste, ed assoluto solamente per intercessione della *Persia*, ebbe il coraggio di dire dal pulpito che se coloro che non hanno ancora adempito al Precetto Pasquale, non si confesseranno da lui in tutto il mese Mariano, saranno IMMEDIATAMENTE ARRESTATI, ed aggiunse poi che se coloro che leggono o tengono in casa libri proibiti, o parlano male dei Preti o ne sentono parlar male, non andavano a consegnargli i libri, e a denunciare sè stessi e gli altri (facendo la spia... bravo! bene! *bis!*) sarebbero parimente (come sopra) ARRESTATI. Non si può negare che questo Parroco già condannato per diffamazione abbia fatto profitto della sua condanna. Bravissimo! Peccato non sia membro del Sant'Ufficio!... E che forza deve avere! Per lo meno deve contare più del Questore o dell'Intendente! E che prigionie deve avere a' suoi comandi! se ha da farci stare tante persone!... Che buffone sarebbe mai, se non fosse un pubblico diffamatore... convinto e condannato!...

— I miracoli continuano ad essere all'ordine del giorno. Dopo il fatto della camicia il vezzo si propaga. Ecco què — Nella Chiesa Parrocchiale di Diano Marina un bel giorno una donna uscita allora allora dal confessionale si metteva a gridare che *l'immagine della Madonna del Rosario* spargeva

abbondanti lagrime, beninteso di gioja, per la confessione e conversione di quella Penitente. L'Arciprete che era ancora nel Confessionale si alza a quella voce come spaventato, s'inforna gli occhiali sul naso e va attorno in Chiesa per sapere che è, o che non è? Saputa la ragione delle grida, egli si mette a guardar bene l'immagine, ma (forse per mancanza di fede) non vede nulla; però la donniciuola insiste che la Madonna piange, e l'Arciprete capisce subito che deve vederla piangere. Poco dopo quattro candele erano accese all'immagine della Madonna Miracolosa... *Oh tempora! Oh mores!* Tali sono le fandonie che si raccontano ancora al popolo nel 1832 dopo la celebrazione della festa dello Statuto!

OGSA SERIA

— L'Emigrazione Siciliana ha trasmesso al nostro ufficio Ln. 40 a beneficio dei Torinesi danneggiati dallo scoppio della polveriera. Gli eterni detrattori dell'Emigrazione possono specchiarsi in questo fatto. L'Emigrazione qui come a Torino fu la prima a venire in soccorso dei danneggiati Torinesi, poichè i nostri dolori sono suoi dolori, e i nostri infortuni sono suoi infortuni... Facciano altrettanto i suoi nemici!... Anche l'Emigrazione agiata Romana e Lombarda si dispone ad imitare la Siciliana. Viva l'Emigrazione!

TEATRO DIURNO ALL'ACQUASOLA

— Abbiamo assistito al Teatro *Diurno* alla terza rappresentazione del Drama *Giulio Cesare Vacchero* del Signor Ivaldi Genovese. Quale sarà il nostro giudizio? Non sarà nè severo, nè indulgente; senza lasciarci trascinare dalla foga degli applausi come delle censure. Preghiamo però i lettori ad osservare che parliamo d'un giovine diciottenne. — Non entriamo nella scelta dell'argomento. Fu già notato da altri che la storia fu pienamente tradita dall'autore, facendo un eroe del Catilina Genovese e peggio, che macchinava l'eccidio della Repubblica di Genova per darla al Duca di Savoia; esaminiamo solo la condotta del Drama, facendo astrazione dalla verità storica. — L'intreccio è stentato e povero d'invenzione, senza mai colpire lo spettatore con qualche cosa d'inaspettato e di nuovo; gli atti, massime i primi due, sono eccessivamente lunghi; il dialogo è molte volte prolisso, e vi spesseggiano le ripetizioni; l'episodio dell'amore di Maria e di Gian Jacopo Lomellino è di poco effetto, e sembra tirato pei capegli nel Drama; il carattere dello schiavo Moro che porgeva sì bel campo all'autore è mal sostenuto, poco naturale e pieno d'incongruenze; molti personaggi sono inutili allo sviluppo del Drama, e molte sono le inverosimiglianze che si notano nell'episodio di Maria e nella congiura; la sceneggiatura è poco felice, e tutto rivela la poca conoscenza che l'autore deve avere del Teatro e dell'effetto scenico. Fin qui i biasimi. Veniamo ora alle lodi. Un carattere felicemente tratteggiato e sostenuto in tutto il corso del Drama è quello del Protagonista, in cui l'anima dell'autore sembra essersi versata intieramente. Anche quello di Maria ha qualche lampo di genio, e mancheremo alla verità se dicessimo che in tutto il corso del Drama non v'abbia del bello, del patetico e del sublime. Benchè castrato e mutilato dalla Censura Teatrale vi abbiamo trovato pur sempre gli elementi d'un buon lavoro Drammatico, ed è perciò che ne parliamo, notandone con imparzialità i difetti, affinchè l'autore se ne spogli. L'ultimo atto principalmente è felicissimo, e rivela il nobile sentire di chi lo ha scritto. Anche la lingua e lo stile sono sufficientemente corretti. Solamente què e là vorremmo meno sfoggio di figure rettoriche e maggiore naturalezza. — Finiamo: malgrado i suoi difetti, il *Vacchero* fu ripetuto tre volte. Ciò spiega abbastanza che non vi manca la scintilla Drammatica, e soprattutto il fuoco sacro Italiano. Acquisti l'autore maggior pratica della scena, studii meglio la Società e gli sarà facile riuscire a cingersi la corona di poeta Drammatico.

☞ Luca Parodi Fabbro-Ferraio e Negoziante ha aperto un vasto DEPOSITO DI LETTI IN FERRO ed altre Manifatture in Strada Giulia al Num. 322. Si avverte il Pubblico che i prezzi saranno discreti e la merce garantita.

☞ DA VENDERSI — Un Pianoforte di Francia, fatto a tavola, gran formato a tre corde. Indirizzo a questa Direzione.

G. CARPI, Gerente Resp.

Tipografia Dagnino.